

Progetto FSE, ob. 2 – 2007-2013 – Asse IV, ob. Spec, H
“Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti
in materia di lingue straniere”
(Codice: 2010_CFCAPI.01)

PERCORSO DI FORMAZIONE
PER L'APPRENDIMENTO DELLE MODALITÀ DI INSEGNAMENTO
DELL'ITALIANO L2

Attività in situazione:
elaborazione di attività, a partire dai manuali scolastici,
per favorire l'apprendimento delle discipline

26 marzo 2011 – 26 luglio 2011

Supervisore scientifico: Giovanna Masiero
Tutor: Maria Arici
Corsista: Francesca Tiefenthaler

Sede: I.C. Mezzocorona

Su e giù per Trento

Percorso di facilitazione di un testo di geografia

1. Il Percorso Didattico

1.1 Coordinate e contestualizzazione dell'attività

Testo: → *“Le città”, estratto da “Scopri il Trentino-Alto Adige” Fascicolo allegato a tutti i sussidiari delle discipline di classe quarta pubblicati da Il Capitello e Editrice Piccoli*

Destinatari: → Classe IV e V scuola primaria in un contesto plurilingue o laboratorio linguistico

Tempo stimato per realizzare il percorso: → 2 ore

Livello di competenza linguistica : → B2

“È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.”

Prerequisiti: →

L'ALUNNO:

- sa che la città è un insediamento umano stabile;
- sa che le cartine geografiche sono rappresentazioni simboliche di un paesaggio;
- interpreta anche intuitivamente i simboli della cartina (densità);
- sa collocare la Provincia Autonoma di Trento in uno spazio;
- intuisce il concetto di Provincia e di Regione;
- sa che i centri urbani non sono immutabili ma cambiano e sono cambiati rispetto al passato;
- riconosce, attraverso l'analisi di foto o di uscite sul territorio, monumenti storici e capisce che sono antichi.

Obiettivi disciplinari: →

OBIETTIVI DISCIPLINARI (geografia):

- Capire come Trento sia un centro importante per il territorio in cui è inserito;
- Individuare e distinguere i principali monumenti della città (Torre Vanga, Castello del Buonconsiglio, Duomo, Basilica di Santa Maria Maggiore);
- Riconoscere gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio
- Mettere in relazione alcuni ambienti con i loro elementi caratteristici
- Descrivere un paesaggio nei suoi elementi essenziali usando una terminologia appropriata
- Denominare correttamente gli elementi principali dell'ambiente utilizzando i termini specifici nel linguaggio disciplinare.
- Rappresentare la propria provincia (Trentino) utilizzando consapevolmente la simbologia tradizionale

OBIETTIVI LINGUISTICI:

- identificare la funzione del verbo
- classificare i verbi in base alle tre coniugazioni
- uso del passato prossimo
- uso del condizionale presente per esprimere un'ipotesi o un desiderio (interazione orale)

¹ Consiglio d'Europa (2002) *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*. Firenze: La Nuova Italia; pag. 32

Focus linguistico: →

- Produzione orale
- Produzione scritta
- Ricezione orale
- Ricezione scritta

Descrittori QCER²

PRODUZIONE SCRITTA:

Generale

Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.

Lavorare su un testo:

E' in grado di mettere insieme brevi informazioni tratte da svariate fonti e riassumerle per un'altra persona. E' in grado di parafrasare in modo semplice brevi brani scritti, usando parole e struttura del brano originale.

Repertorio linguistico generale:

Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti o di cultura.

Padronanza del lessico

Mostra una buona padronanza del lessico elementare, ma continuano a verificarsi errori gravi quando esprime pensieri più complessi o affronta argomenti e situazioni non familiari.

Correttezza grammaticale

Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.

Padronanza ortografica

È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.

Appropriatezza sociolinguistica

È in grado di realizzare un'ampia gamma di atti linguistici e di rispondervi usando le espressioni più comuni in registro "neutro".

È consapevole delle più importanti regole di cortesia e le rispetta.

È consapevole delle più significative differenze esistenti tra usi e costumi, atteggiamenti, valori e credenze prevalenti della comunità in questione e la propria e ne ricerca i segnali.

Sviluppo tematico

È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione

² Profilo della lingua italiana Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1; B2 Spinelli Parizzi La Nuova Italia Milano 2010

semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.

Coerenza e coesione

È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti

Precisione delle asserzioni

È in grado di spiegare in modo ragionevolmente preciso i punti principali di un concetto o di un problema.

È in grado di dare informazioni semplici e dirette relative a questioni di rilevanza immediata, mettendo in evidenza l'aspetto che ritiene più importante.

È in grado di far capire qual è l'elemento che ritiene essenziale.

Leggere per informarsi

In testi argomentativi chiaramente articolati è in grado di riconoscere le principali conclusioni.

È in grado di riconoscere la linea argomentativa adottata nell'esposizione di un problema, anche se gli/le possono sfuggire i particolari.

Individuare indizi e fare inferenze (ricezione orale e scritta)

È in grado di identificare in base al contesto parole sconosciute, relativamente ad argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse.

È in grado di estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta e ricostruire il significato della frase, a condizione di avere familiarità con l'argomento in questione.

Lavorare su un testo

È in grado di mettere insieme brevi informazioni tratte da svariate fonti e riassumerle per un'altra persona. È in grado di parafrasare in modo semplice brevi brani scritti, usando parole e struttura del testo originale.

RICEZIONE ORALE

Generale

È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.

È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.

Individuare indizi e fare inferenze (ricezione orale e scritta)

È in grado di identificare in base al contesto parole sconosciute, relativamente ad argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse.

È in grado di estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta e ricostruire il significato della frase, a condizione di avere familiarità con l'argomento in questione.

PRODUZIONE ORALE

Monologo articolato: descrivere esperienze

È in grado di produrre descrizioni semplici e lineari di argomenti familiari di vario tipo che

rientrano nel suo campo d'interesse.

È in grado di produrre, con ragionevole fluenza, una narrazione e una descrizione chiara e semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.

È in grado di rendere dettagliatamente conto di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni.

È in grado di riferire i particolari di un avvenimento imprevedibile, ad es. un incidente.

È in grado di riferire la trama di un libro o di un film e di descrivere le proprie impressioni.

È in grado di descrivere sogni, speranze e ambizioni.

È in grado di descrivere avvenimenti, reali o immaginari.

È in grado di raccontare una storia.

Compensazione

È in grado di definire le caratteristiche di un oggetto di cui non ricorda il nome.

È in grado di rendere il significato di una parola aggiungendo una specificazione ad un'altra della stessa categoria (ad es. camion per persone = autobus).

Controllo e riparazione

È in grado di correggersi se ha fatto un uso errato di tempi verbali o di espressioni che provocano fraintendimenti, purché l'interlocutore segnali che c'è un problema.

È in grado di chiedere se ha usato o no la forma corretta.

Quando la comunicazione si interrompe è capace di riprendere il discorso con un'altra tattica.

Repertorio linguistico generale

Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti o di cultura, quali la musica e i film.

Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità, ma i limiti lessicali lo/la portano a ripetere e ad avere a volte anche qualche difficoltà di formulazione.

Ampiezza del lessico

Dispone di lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità.

Padronanza del lessico

Mostra una buona padronanza del lessico elementare, ma continuano a verificarsi errori gravi quando esprime pensieri più complessi o affronta argomenti e situazioni non familiari.

Correttezza grammaticale

Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre.

Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.

Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.

Padronanza fonologica

La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono occasionalmente essere errori.

2. Presentazione delle attività didattiche

2.1 INTRODUZIONE ALL' ATTIVITA': INTERAZIONE ORALE

1. (Discussione in piccoli gruppi o in coppia) L'insegnante chiede ai bambini di osservare le immagini. La maestra invita i bambini a elencare tutte le parole o i pensieri che suggeriscono le immagini.

(centro abitato)



(centro disabitato)



L'insegnante invita gli alunni a riflettere sulle diversità tra le diverse immagini.

Le parole della Foto 1	<hr/> <hr/> <hr/>
Le parole della Foto 2	<hr/> <hr/> <hr/>

*Il **centro urbano** è un luogo dove gli uomini si sono stanziati stabilmente, hanno costruito case, infrastrutture e servizi.*

*I **luoghi disabitati** non sono abitati da nessuno.*

OSSERVA L'IMMAGINE



(deserto)

Che cos'è?

Secondo te è una zona abitata o disabitata?

*Il **deserto** è una zona disabitata, non c'è acqua e non cresce nessuna pianta*

OSSERVA L'IMMAGINE



(campagna)

Che cos'è?

Secondo te è una zona abitata o disabitata?

OSSERVA L'IMMAGINE



(pianura)

Che cos'è?

Secondo te è una zona abitata o disabitata?

In *campagna* possono essere presenti dei centri urbani generalmente di piccole dimensioni. La *pianura* offre ampi spazi, dà la possibilità di coltivare in maniera intensiva e gli ampi spazi permettono di espandere i centri urbani: si creano così le città.

OSSERVA L'IMMAGINE
(periferia)



Che cos'è?

Secondo te è una zona abitata o disabitata?

Le città sono divise in diverse zone, la zona più lontana dal centro si chiama *periferia*.
Generalmente è formata da edifici moderni cioè non antichi.

OSSERVA L'IMMAGINE



Che cos'è?
Secondo te è una zona abitata o disabitata?

*La zona più centrale di una città è chiamata **centro storico**; è formata da edifici ricchi di storia e molto antichi*

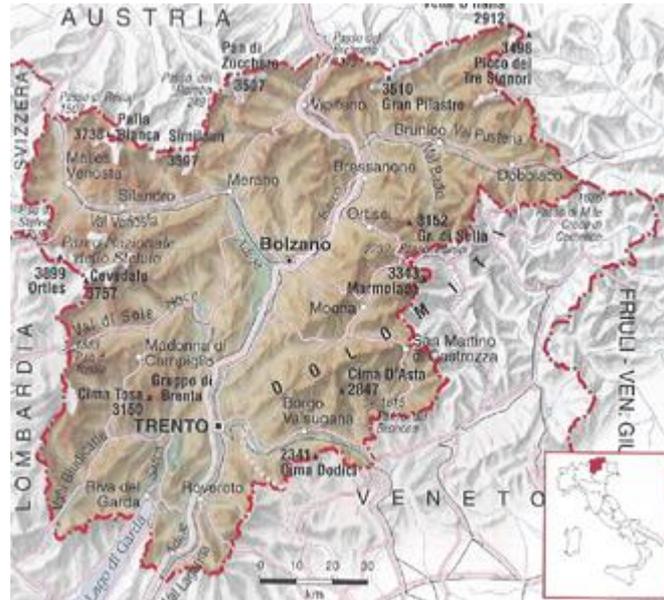
OSSERVA L'IMMAGINE



Che cos'è?
Secondo te è una zona abitata o disabitata?

*La parte pianeggiante di una valle dove sorgono generalmente centri abitati si chiama **fondo valle**.*

OSSERVA L'IMMAGINE



Che cos'è?

Secondo te qual è il centro più importante? Da che cosa lo capisci?

*La città più importante, cioè la città dove si possono trovare uffici e luoghi dove si amministra il territorio, si chiama **Capoluogo**. Il **Capoluogo** della provincia di Trento è **Trento**. Nelle cartine geografiche il capoluogo di Provincia e Regione è scritto con un carattere diverso rispetto agli altri centri urbani indicati sulla cartina.*

2.2. FASE DI PRE-LETTURA

- Discussione a piccoli gruppi o a coppie. L'insegnante chiede ai bambini di spiegare che cos'è una città, li invita ad osservare le diverse foto ed invita i bambini ad esprimere tutte le parole che vengono loro in mente osservando le immagini.

Immagine 1 (città)



Immagine 2 (città)



Immagine 3 (città Tirana)



Immagine 4 (città Tunisi)



Le parole della città

Immagine 5 (paese)



Immagine 6 (paese)



...Le parole del paese

- Confronto Città paese: discussione a piccoli gruppi o a coppie. L'insegnante invita i bambini a cercare analogie e differenze tra i due gruppi di immagini.

Città e paesi uguaglianze	Città e paesi differenze

- Quali città conosci?

Attività individuale. L'insegnante invita gli alunni a pensare a quali città conoscono in Italia, in Europa e nel Mondo.

L'alunno inserisce nelle varie cartine le città che conosce.

In Italia



© www.globopix.net

In Europa



Nel mondo



© www.globopix.net

- (Prima busta) Attività in piccoli gruppi o a coppie. L'insegnante pone ai bambini la prima busta e li invita ad aprirla. I bambini troveranno diverse bandierine:



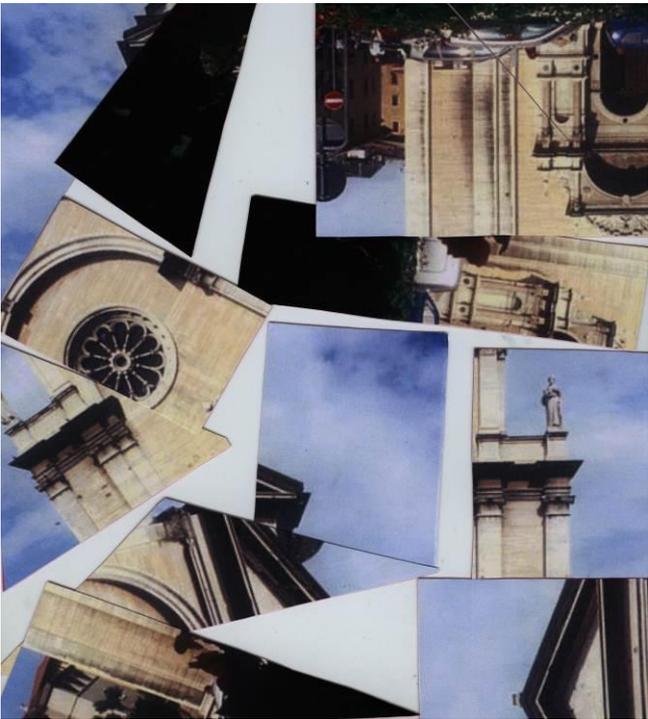
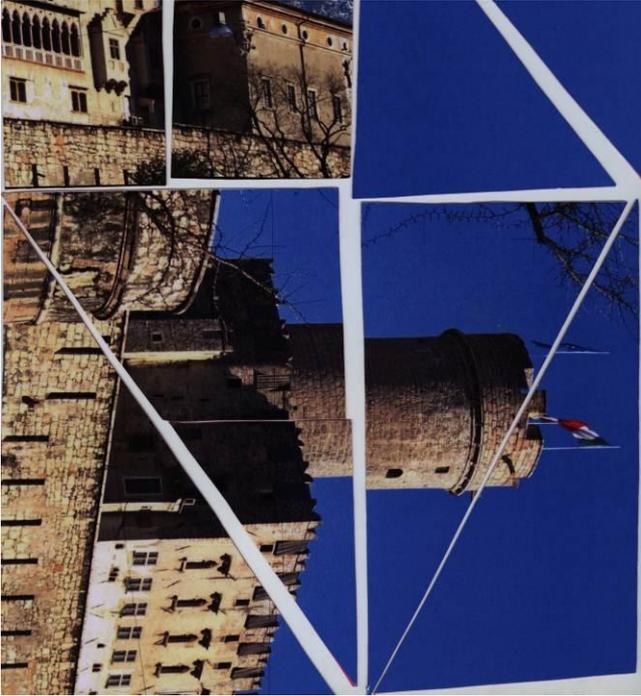
Discussione guidata:

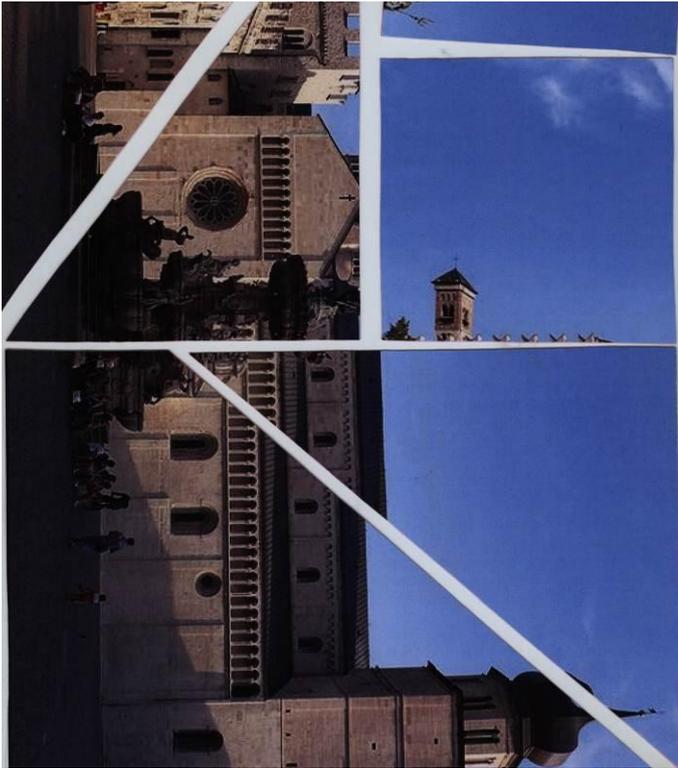
- a. Avete mai visto queste bandiere?
- b. Prova a descriverle.
- c. Secondo te queste bandiere di quale città o stato sono?

L'insegnante registra le risposte, dà un nome ad ogni bandiera tranne quella del comune di Trento ma ne illustra il significato spiegando che il luogo di cui si parlerà ha proprio quella bandiera.

La bandiera è composta da tre strisce orizzontali della stessa dimensione: le due più esterne giallo e la centrale blu, con al centro uno scudo bianco con un'aquila chiamata aquila di san Venceslao.

Scopriamo alcuni monumenti che si possono trovare in questo luogo.
(seconda busta) Componi i puzzle
L'insegnante invita i bambini a comporre le immagini.





L'insegnante chiede ai bambini:

- Hai mai visto questi monumenti?
- Sai dove si trovano?
- Sai come si chiamano?

L'insegnante pone le domande e registra le risposte.

*Il castello del Buonconsiglio, la Chiesa di Santa Maria Maggiore e il Duomo sono dei **monumenti**, cioè edifici che hanno una grande importanza storica ed artistica.*

Terza busta

I bambini troveranno nella terza busta una “cartolina” della città

TANTI SALUTI DA...



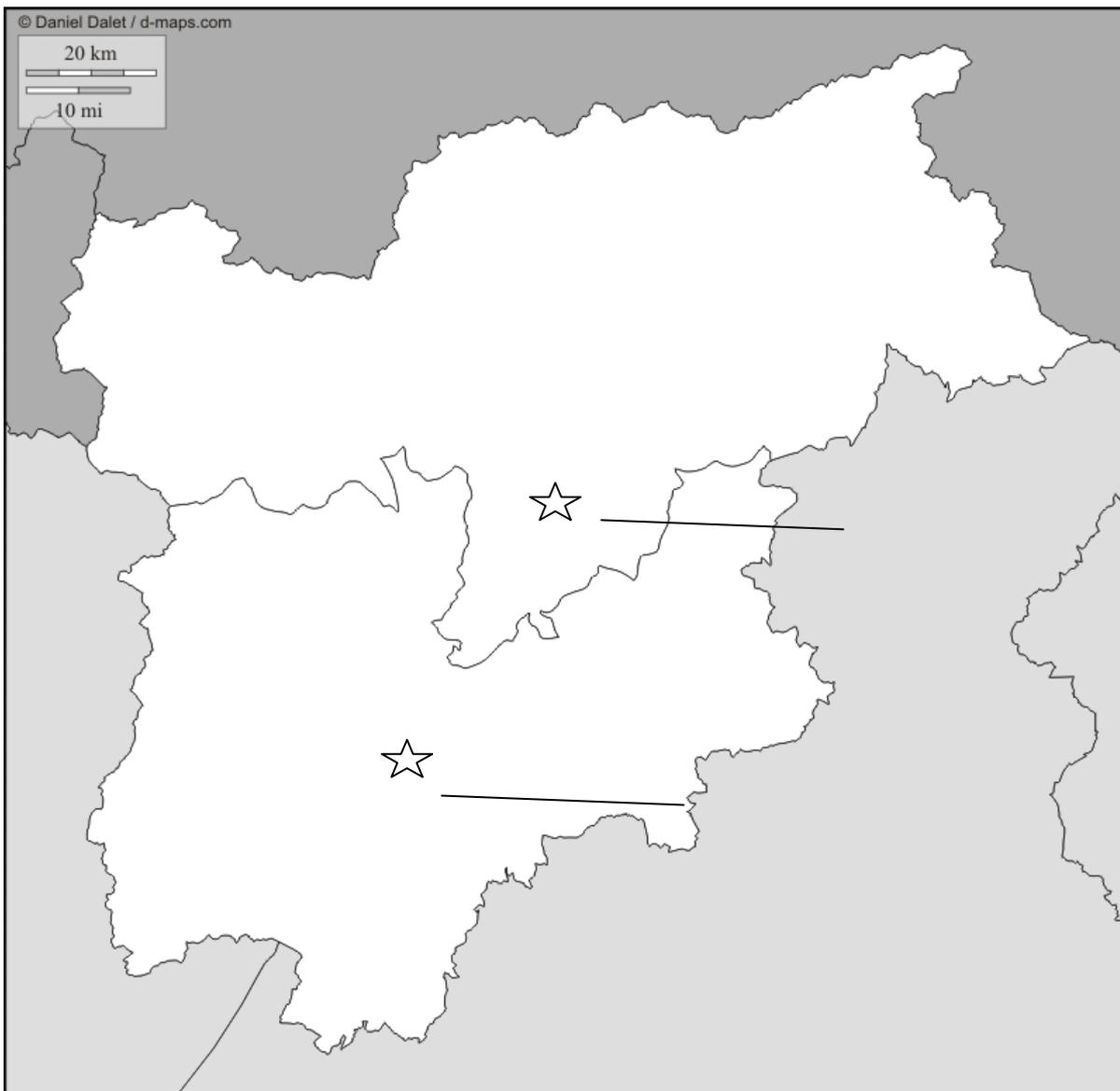
- Che città è?
- Che cosa sai di questa città?
- Ci sei mai stato?
- Che cosa ti è piaciuto di più?

L'insegnante pone le domande, registra le risposte, chiarisce di che città si sta parlando.

*Parliamo della città di **Trento**. Trento è la città più grande ed importante della Provincia di Trento ed è anche il **capoluogo** della regione Trentino-Alto Adige.*

Dove si trova Trento?

Prova a posizionarla nella cartina.



Autocorrezione con visione della cartina.

L'insegnante propone l'esercizio e fornisce gli strumenti per l'autocorrezione.

2.3 ATTIVITA' DI LETTURA:

L'alunno legge individualmente il brano una prima volta, si procede ad una lettura fatta dall'insegnante che stimola i ragazzi ad indicare termini non conosciuti.

Comprensione

a. (Vero falso) DOPO AVER LETTO IL TESTO RISPONDI



Ciao io
Sono
Kirikù

Kirikù è un bambino africano e vuole fare un viaggio. Dopo aver letto il brano, basandoti sulle informazioni che hai ricavato rispondi alle domande.

Kirikù abita in un centro urbano della Pianura Padana, decide di trascorrere una vacanza in un paese dell' Europa Centro Orientale. Vuole visitare Trento perché questa città si trova lungo la via che mette in comunicazione questi due luoghi.	V	F
Arrivato a Trento Kirikù va a pescare nel fiume Isarco perché la città è attraversata da questo fiume.	V	F
A Trento Kirikù può vedere e comprare tante cose perché la città è un importante centro commerciale e turistico.	V	F
Per arrivare a Trento Kirikù deve attraversare delle mura di cinta perché Trento è difesa da mura.	V	F
Kirikù scatta delle foto al Duomo, al Castello del Buonconsiglio e alla Basilica di Santa Maria Maggiore che sono dei monumenti importanti della città di Trento	V	F

b. Giochiamo con il testo: leggi le frasi, ritagliale e componile in modo diverso creando un testo coeso

Tra i monumenti di Trento ricordiamo il Castello del Buonconsiglio, il Duomo e la Basilica di Santa Maria Maggiore
In epoca medioevale la città era protetta da mura difensive, di cui resta visibile Torre Vanga. Fu eretta per proteggere il ponte sul fiume che conduceva al Doss Trent, il rifugio per la popolazione in caso di attacco nemico.
La città è sede universitaria, ha numerosi musei e ospita incontri e manifestazioni culturali.
Trento è situata lungo la via che, attraverso il Brennero, mette in comunicazione la Pianura Padana con l'Europa Centro Orientale. Sorge sulla rive sinistra dell'Adige ed è un importante centro turistico e commerciale

2.4 ATTIVITA' DI POST LETTURA:

Sviluppo linguistico

L'insegnante introduce l'argomento

In ogni verbo c'è una parte fissa, LA RADICE, che esprime il significato del verbo e la desinenza che fornisce altre informazioni come per esempio chi compie l'azione e il tempo in cui si verifica. Le voci verbali in base alla desinenza del modo infinito vengono classificate in tre coniugazioni:

-ARE (I CONIUGAZIONE) amare

-ERE (II CONIUGAZIONE) bere

-IRE (III CONIUGAZIONE) pulire

- c. Osserva alcuni verbi del brano, individua se appartengono alla I, alla II o alla III coniugazione, poi trascrivili nella tabella inserendoli al posto giusto.

ricordiamo- era protetta- conduceva- ospita- sorge

I coniugazione –ARE	II coniugazione -ERE	III coniugazione -IRE
.....	Ex: Mette (METTERE)
.....
.....
.....

- d. Rifletti e completa

...tanto tempo fa	...oggi
Trento era protetta da mura	Trento è un centro turistico
Il Doss Trent.....un rifugio in caso di attacco nemico	La città.....numerosi musei
Torre vanga.....nel medioevo	La città.....attività culturali

Come pensi sarà la città tra molti anni? Osserva e completa.

Il centro storico sarà ancora bellissimo.

Il duomo..... un nuovo organo.

Le periferie.....tanti parchi giochi.

Nel Castello si.....visitare le mostre senza pagare il biglietto.

Leggi il brano e scegli il verbo adatto.

Bolzano (si trova/si vede) in un'area pianeggiante dove si (incontrano/allontanano) le valli dell'Adige e dell'Isarco. (E' nascosta /E' sviluppata) sulla riva del fiume Isarco. La città è popolata da gente che (parla/sente) italiano e tedesco. Nel Centro storico di Bolzano si possono (ammirare/nascondere) edifici con particolari finestre sporgenti. (Camminando/nuotando) per la città si possono (ammirare/accecare) diversi monumenti si può (scoprire/ammirare) il Duomo ha un tetto spiovente ed è (sfregiato /decorato) da tegole di vari colori. La città è sede universitaria, (ospita - respinge) numerosi musei e (accoglie - respinge) incontri e manifestazioni culturali.

Sviluppo produzione orale

- Ti è piaciuto questo viaggio nella città di Trento? Scegli qualche luogo, monumento o bandiera descrivilo al tuo compagno e spiega il perché è bello.
- Non ti è piaciuto? Scegli qualche luogo, monumento o bandiera del mondo, descrivilo al tuo compagno e spiega il perché è bello; la prossima volta puoi portare foto, cartoline, suoni, poesie... per far conoscere anche ai tuoi compagni il tuo luogo speciale

3. La descrizione del Percorso Didattico

3.1 Linee guida per l'introduzione all'attività

a. Centro abitato/disabitato

Attività di discussione guidata.

L'insegnante dividerà la classe in piccoli gruppi o in coppie, mostrerà ai bambini le prime due immagini ingrandite. La maestra chiederà ai bambini di elencare tutte le parole o i pensieri che suggeriscono le immagini. I pensieri e le parole nate dalla discussione verranno scritte nella tabella, che può anche essere riprodotta sulla lavagna.

Dopo la discussione l'insegnante spiegherà la differenza tra **centro urbano** e **luogo disabitato**, specificando che *il centro urbano è un luogo dove gli uomini si sono stanziati stabilmente, hanno costruito case, infrastrutture e servizi, mentre i luoghi disabitati non sono abitati da nessuno.*

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Introdurre il concetto di centro urbano e centro disabitato
- Distinguere da una fonte iconografica un centro abitato da uno disabitato
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici, di un paesaggio

b. Deserto, campagna, pianura

Attività di discussione guidata.

L'insegnante mostrerà ai bambini, sempre divisi in gruppi, le tre singole immagini. La prima immagine che l'insegnante mostrerà ai discenti sarà quella del deserto, a questo punto la maestra chiederà ai bambini *“Che cos'è? Secondo te è una zona abitata o disabitata?”*

Successivamente mostrerà l'immagine della campagna domandando ai discenti *“Che cos'è? Secondo te è una zona abitata o disabitata?”* e della pianura, ponendo sempre le stesse domande

Dopo la discussione l'insegnante definirà **il deserto, la campagna e la pianura**, specificando che *Il deserto è una zona disabitata, non c'è acqua e non cresce nessuna pianta. In campagna possono essere presenti dei centri urbani generalmente di piccole dimensioni. La pianura offre ampi spazi, dà la possibilità di coltivare in maniera intensiva e gli ampi spazi permettono di espandere i centri urbani: si creano così le città.*

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Introdurre il concetto di deserto, campagna e pianura
- Distinguere da una fonte iconografica il deserto, la campagna e la pianura.
- Mettere in relazione alcuni ambienti con i loro elementi caratteristici
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici, di un paesaggio

c. Periferia, centro storico

Attività di discussione guidata.

L'insegnante mostrerà ai bambini, sempre divisi in gruppi, le due singole immagini. La prima che l'insegnante mostrerà sarà quella della periferia e chiederà agli alunni "*Che cos'è? Secondo te è una zona abitata o disabitata?*", in seguito l'immagine del centro storico, sempre ponendo le stesse domande.

Alla fine della discussione l'insegnante spiegherà che *le città sono divise in diverse zone, la zona più lontana dal centro si chiama **periferia**. Generalmente è formata da edifici moderni cioè non antichi. La zona più centrale di una città è chiamata **centro storico**; è formata da edifici ricchi di storia e molto antichi.*

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Introdurre il concetto di periferia e centro storico
- Distinguere da una fonte iconografica un centro storico dalla periferia

d. Fondovalle

Discussione guidata.

L'insegnante mostrerà ai bambini, sempre divisi in gruppi, l'immagine del fondovalle.

Chiederà ai bambini "*Che cos'è? Secondo te è una zona abitata o disabitata?*"

Alla fine della discussione l'insegnante spiegherà che *la parte pianeggiante di una valle dove sorgono generalmente centri abitati si chiama **fondovalle**.*

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Introdurre il concetto di fondovalle
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici, di un paesaggio
- Distinguere da una fonte iconografica un fondovalle

e. Capoluogo

Discussione guidata.

L'insegnante mostrerà alla classe la cartina del Trentino Alto Adige.

Chiederà ai bambini "*Che cos'è? Secondo te qual è il centro più importante? Da che cosa lo capisci?*"

Alla fine della discussione l'insegnante spiegherà che *la città più importante cioè la città dove si possono trovare uffici e luoghi dove si amministra il territorio si chiama **Capoluogo**. Il **Capoluogo** della provincia di Trento è **Trento**. Nelle cartine geografiche il capoluogo di Provincia e Regione è scritto con un carattere diverso rispetto agli altri centri urbani indicati sulla cartina.*

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale
- b. obiettivi specifici:
 - Introdurre il concetto di capoluogo
 - Distinguere da una fonte iconografica un fondovalle

3.2 Linee guida per la fase di pre-lettura

b. Le parole della città

Discussione a piccoli gruppi o a coppie. L'insegnante, dopo aver diviso la classe in piccoli gruppi o in coppie, chiederà ai bambini di spiegare che cos'è una città, li inviterà ad osservare le diverse foto ed inviterà i bambini a dire tutte le parole che vengono loro in mente osservando le diverse immagini³.

Tutte le parole verranno riportate dall'insegnante nella tabella⁴.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale
- b. obiettivi specifici:
 - Introdurre il concetto di città
 - Intuire che città in Paesi diversi hanno caratteristiche simili ma anche diverse
 - Distinguere da una fonte iconografica una città

c. Le parole del paese

Discussione guidata.

L'insegnante mostrerà ai bambini, sempre divisi in gruppi, l'immagine di paesi, li inviterà ad osservare le diverse foto e li stimolerà a dire tutte le parole che gli vengono in mente osservando le diverse foto. Tutte le parole verranno riportate dall'insegnante nella tabella⁵.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale
- b. obiettivi specifici:
 - Introdurre il concetto di paese
 - Distinguere da una fonte iconografica un paese

³ Nelle immagini delle città che ho inserito nel progetto sono ritratte città dei Paesi di provenienza degli alunni che ho seguito, si suggerisce di modificare le immagini in base alla provenienza degli alunni

⁴ Un'ipotesi per documentare l'attività potrebbe essere quella di apporre la tabella su un cartellone oppure conservarla per creare un libretto finale che documenti l'intero documento.

⁵ Idem nota 9.

d. Confronto tra città e paese

Discussione guidata.

Sempre con la classe divisa in piccoli gruppi l'insegnante inviterà i bambini a cercare analogie e differenze tra i due gruppi di immagini. Tutte le uguaglianze e le differenze emerse verranno riportate dall'insegnante nella tabella⁶.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale
- b. obiettivi specifici:
 - Intuire le differenze tra paese e città
 - Intuire le uguaglianze tra paese e città

e. Quali città conosci?

Attività individuale.

L'insegnante inviterà gli alunni a pensare a quali città conoscono in Italia, in Europa e nel Mondo, a questo punto l'insegnante fornirà agli alunni la cartina muta dell'Italia, dell'Europa e del mondo. Gli alunni inseriranno nelle varie cartine le città che conoscono⁷. Dopo l'attività gli alunni si confronteranno in grande gruppo sulle città che hanno individuato.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale
- b. obiettivi specifici:
 - Saper distinguere le cartine geografiche dell'Italia, dell'Europa e del mondo
 - Posizionare le città conosciute nella cartina giusta

f. Le bandiere (prima busta)

Attività di scoperta/discussione guidata.

Attività in piccoli gruppi o a coppie. L'insegnante proporrà ai bambini la prima busta e li inviterà ad aprirla. I bambini troveranno diverse bandierine⁸:

Dopo che i bambini avranno scoperto il contenuto della busta l'insegnante intavolerà con loro una discussione guidata chiedendo *“Avete mai visto queste bandiere? Prova a descriverle. Secondo te queste bandiere di quale città o stato sono?”*

⁶ Idem nota 9.

⁷ Gli elaborati prodotti potranno essere raccolti nel quaderno di geografia o raccolti come ho suggerito nella nota 9

⁸ Le bandiere che ho inserito nella busta sono state la bandiera della città di Trento (città di cui parla il brano in analisi), dell'Italia, dell'Albania e della Tunisia. Queste ultime bandiere sono riferite ai Paesi di provenienza degli alunni che ho seguito, come ho detto nelle note precedenti suggerisco di inserire le bandiere di provenienza degli alunni.

L'insegnante registrerà le risposte, darà un nome ad ogni bandiera tranne quella del comune di Trento ma ne illustra il significato spiegando che il luogo di cui si parlerà ha proprio quella bandiera.

La bandiera è composta da tre strisce orizzontali della stessa dimensione: le due più esterne giallo e la centrale blu, con al centro uno scudo bianco con un'aquila chiamata aquila di san Venceslao.

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Intuire che luoghi diversi hanno bandiere diverse
- Intuire che la bandiera caratterizza un luogo
- Cercare di descrivere semplicemente alcune delle bandiere mostrate

g. Scopriamo alcuni monumenti (seconda busta)

Attività di creazione dei puzzle/discussione guidata.

L'insegnante dividerà la classe in tre grandi gruppi. L'insegnante scoprirà il contenuto della seconda busta, da questa estrarrà altre tre buste che verranno consegnate una a ciascun gruppo. Ogni gruppo comporrà le immagini che sono contenute nella busta.

Dopo che i diversi gruppi avranno composto la propria immagine l'insegnante inizierà una discussione guidata chiedendo ai bambini *"Hai mai visto questi monumenti? Sai dove si trovano? Sai come si chiamano?"*

L'insegnante registrerà le risposte spiegando poi che *il castello del Buonconsiglio, la Chiesa di Santa Maria Maggiore e il Duomo sono dei **monumenti** cioè edifici che hanno una grande importanza storica ed artistica.*

a. l'abilità esercitata:

- Ricezione orale
- Interazione orale

b. obiettivi specifici:

- Intuire il significato di monumento
- Stimolare le conoscenze degli studenti sui monumenti di Trento

h. Tanti saluti da...

Attività di scoperta/discussione guidata.

Con la classe non più divisa in gruppi l'insegnante porgerà ai bambini la terza busta; questa conterrà delle immagini della città di Trento⁹ incollate su un cartoncino introdotte dalla scritta "Tanti saluti da..."

Dopo aver mostrato il contenuto della busta ai bambini, l'insegnante chiederà loro "Che città è? Che cosa sai di questa città? Ci sei mai stato? Che cosa ti è piaciuto di più?"

L'educatrice dopo aver posto le domande e registrato le risposte spiegherà di che città sta parlando spiegando che **Trento** è la città più grande ed importante della Provincia di Trento ed è anche il **capoluogo** della regione Trentino-Alto Adige.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione orale
 - Interazione orale

- b. obiettivi specifici:
 - Introdurre il concetto di capoluogo
 - Intuire come Trento sia un centro importante per il territorio in cui è inserito.

- i. Dove si trova Trento?

Attività individuale.

L'insegnante darà a ciascun alunno una cartina muta della Regione Trentino Alto Adige dove saranno ben evidenziate le due province. Questa cartina avrà segnato con un simbolo la posizione di Trento e di Bolzano, i bambini dovranno posizionare correttamente la città di Trento. Dopo aver completato l'esercizio l'insegnante fornirà ai bambini una cartina completa per permettere ai ragazzi di procedere all'autocorrezione del proprio compito.

- a. l'abilità esercitata:
 - Ricezione scritta

- b. obiettivi specifici:
 - Individuare la posizione di Trento su una cartina della regione

3.3 Linee guida per l'attività di lettura

Lettura individuale

Attività individuale.

Gli alunni leggeranno individualmente il brano "Le città¹⁰" una prima volta, si procederà ad una lettura fatta dall'insegnante che stimolerà i ragazzi ad indicare termini non conosciuti.

- a. l'abilità esercitata:

⁹ La busta potrebbe contenere anche una cartolina della città, ho inserito delle immagini perché tutte le cartoline che ho trovato riportavano il nome della città. In questo caso non ci sarebbe un'induzione alla scoperta della città da scoprire.

¹⁰ Da "Scoprire il Trentino Alto Adige" fascicolo allegato ai sussidiari delle discipline pubblicati dal Capitello e dall'Editrice Piccoli, pag 10

- Ricezione scritta
- a. obiettivi specifici:
 - Capire il significato del brano
 - Chiedere il significato di termini non conosciuti

Comprensione

I. Vero/falso

Attività individuale di induzione.

I ragazzi dopo aver letto il brano risponderanno con vero o falso alle domande¹¹. Alla fine dell'attività l'insegnante procederà alla correzione collettiva delle risposte.

- a. Livello linguistico B2
- b. l'abilità esercitata:
 - Ricezione scritta
- c. Obiettivi specifici:
 - Creare induzioni
 - Comprendere il testo delle domande
 - Rispondere correttamente ai quesiti vero/falso

II. Giochiamo con il testo

Attività di coesione.

L'insegnante distribuirà ai ragazzi delle frasi del testo appena letto¹², gli alunni dovranno ritagliare e incollare le diverse frasi creando un brano coeso. Alla fine dell'attività l'insegnante inviterà gli alunni a leggere i propri brani.

- a. Livello linguistico B2
- b. l'abilità esercitata:
 - Ricezione scritta
 - Produzione scritta
- c. Obiettivi specifici:
 - Creare un brano coeso riordinando delle frasi
 - Comprendere il testo delle frasi proposte

¹¹ Le domande sono poste in maniera tale per cui i ragazzi devono ragionare per rispondere, essi basandosi su ciò che hanno letto devono capire se Kirikù riuscirà o meno a fare o vedere le cose indicate, l'attività è quindi di induzione

¹² Quest'attività, in base al tempo e alla discrezione dell'insegnante può essere svolta singolarmente, in coppia o in piccolo gruppo. Nel mio percorso ho deciso di far svolgere questo esercizio individualmente.

3.4 Linee guida per l'attività di post-lettura

a. sviluppo linguistico

I. Completa la tabella

Attività di sviluppo linguistico, completamento. Attività individuale.

L'insegnante introdurrà l'argomento spiegando che *“In ogni verbo c'è una parte fissa, LA RADICE, che esprime il significato del verbo e la desinenza che fornisce altre informazioni come per esempio chi compie l'azione e il tempo in cui si verifica. Le voci verbali in base alla desinenza del modo infinito vengono classificate in tre coniugazioni: -ARE (I CONIUGAZIONE) amare -ERE (II CONIUGAZIONE) bere -IRE (III CONIUGAZIONE) pulire”*.

Dopo aver spiegato ciò la maestra distribuirà ad ogni bambino la scheda con l'esercizio, i bambini individualmente dovranno coniugare all'infinito ed introdurre nella tabella i verbi indicati. Alla fine dell'attività l'insegnante procederà alla correzione collettiva dell'esercizio.

a. Livello linguistico B2

b. Abilità esercitata:

- Ricezione scritta
- Ricezione orale
- Produzione scritta

c. Obiettivi specifici:

- classificare i verbi in base alle tre coniugazioni

II. Rifletti e completa

Attività di sviluppo linguistico, completamento. Attività collettiva.

L'insegnante riporterà sulla lavagna¹³ la tabella con frasi riferite alla città di Trento esplicitando l'esercizio spiegando che in base a quando si è svolta l'azione il tempo verbale cambia *“**Tanto tempo fa Trento era protetta-Oggi Trento è un centro turistico**”*.

Dopo questa attività chiamerà alcuni bambini per far completare le frasi alla lavagna, si procederà all'autocorrezione con l'aiuto dei compagni.

a. Livello linguistico: B2

b. Abilità esercitata:

- Ricezione scritta
- Ricezione orale
- Produzione scritta

c. Obiettivi specifici:

- Intuire che il tempo del verbo cambia in base a quando si è svolta l'azione
- identificare la funzione del verbo

¹³ Nella mia sperimentazione calcolando anche il numero esiguo di bambini con cui ho sperimentato ho svolto l'attività singolarmente. Ritengo comunque che sia molto più stimolante un'attività in grande gruppo.

III. Come sarà la città?

Attività di sviluppo linguistico, discussione guidata, completamento. Attività individuale

L'insegnante inizierà una discussione guidata chiedendo ai bambini su come sia possibile esprimere delle azioni che avverranno domani o tra molto tempo, dopo aver ascoltato gli esempi i bambini proporrà alcune frasi d'esempio per esprimere qualche cosa che avverrà nel futuro "***Tra molti anni il centro storico di Trento sarà ancora bellissimo***".

Dopo aver fatto questi esempi distribuirà ai bambini la scheda di completamento dei verbi al futuro. Dopo aver svolto l'esercizio singolarmente si procederà alla correzione collettiva.

a Livello linguistico: B2

b. Abilità esercitata:

- Ricezione scritta
- Ricezione orale
- Produzione scritta
- Interazione orale

c. Obiettivi specifici:

- Intuire che il tempo del verbo cambia in base a quando si è svolta l'azione
- identificare la funzione del verbo al futuro

IV. Scegli il verbo giusto

Attività di sviluppo linguistico, scelta. Attività individuale.

L'insegnante distribuirà ai bambini un brano sulla città di Bolzano, il brano è molto simile a quello letto e tratto da un brano che i bambini ritroveranno in seguito nello stesso libro¹⁴.

Gli alunni dovranno leggere il brano singolarmente e scegliere il verbo giusto tra quelli suggeriti, alla fine dell'attività si procederà ad un correzione collettiva.

a. Livello linguistico: B2

b. Abilità esercitata:

- Ricezione scritta
- Ricezione orale
- Produzione scritta

c. Obiettivi specifici:

- Intuire che il tempo del verbo cambia in base a quando si è svolta l'azione
- Identificare la funzione del verbo
- Saper scegliere il verbo coniugato correttamente in base al contesto

¹⁴ Pag 12

b. Sviluppo produzione orale

Interazione orale.

Alla fine di tutta l'attività l'insegnante chiederà ai bambini " *Ti è piaciuto questo viaggio nella città di Trento? Scegli qualche luogo, monumento o bandiera, descrivilo al tuo compagno e spiega il perché è bello*".

"Non ti è piaciuto? Scegli qualche luogo, monumento o bandiera del mondo, descrivilo al tuo compagno e spiega il perché è bello; la prossima volta puoi portare foto, cartoline, suoni, poesie... per far conoscere anche ai tuoi compagni il tuo luogo speciale"

- a. Livello linguistico: B2
- b. Abilità esercitata:
 - Interazione orale
- c. Obiettivi specifici:
 - uso del condizionale presente per esprimere un'ipotesi o un desiderio (interazione orale)

4. La fase meta-didattica: il lavoro preliminare dell'insegnante

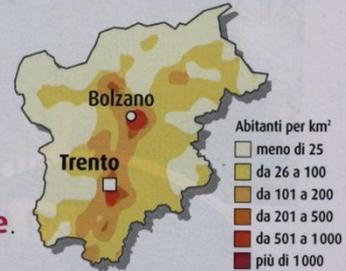
4.1 Appendice I: il testo utilizzato

Le città

La popolazione si concentra nei centri urbani dei fondivalle.

Il Trentino-Alto Adige ha una **bassa densità di popolazione**.

Lo spopolamento delle montagne è stato limitato e ha interessato soprattutto la provincia di Trento.



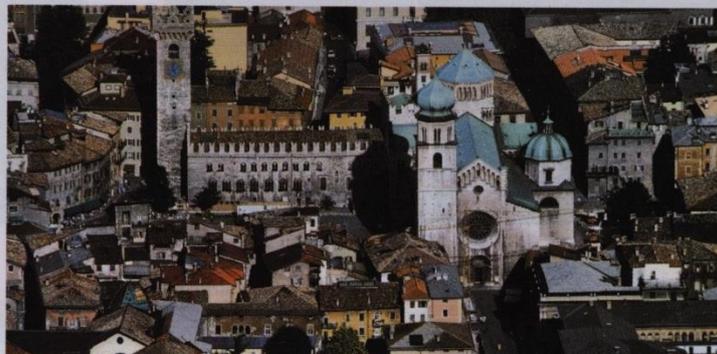
Il capoluogo

Trento è situata lungo la via che, attraverso il Brennero, mette in comunicazione la Pianura padana con l'Europa centro-orientale. Sorge sulla riva sinistra dell'**Adige** ed è un importante centro turistico e commerciale. In epoca medievale la città era protetta da mura difensive, di cui resta visibile la **Torre Vanga**. Fu eretta per proteggere il ponte sul fiume che conduceva al Doss Trento, il rifugio per la popolazione in caso di attacco nemico.

Tra i monumenti di Trento ricordiamo il **Castello del Buonconsiglio**, il **Duomo** e la **Basilica di Santa Maria Maggiore**. La città è sede universitaria, ha numerosi musei e ospita incontri e manifestazioni culturali.



• Torre Vanga



Primati in città

Nella notte del 26 aprile del **1890**, la città ospitò la prova generale dell'**illuminazione elettrica** delle vie cittadine. Una testimonianza dice: «Si spensero i fanali a gas e le strade del centro s'illuminarono, suscitando l'entusiasmo generale». Il 26 giugno successivo lo straordinario avvenimento era già diventato un fatto compiuto. Trento fu la **prima città d'Europa** ad avere le vie illuminate a energia elettrica.

4.2 Appendice II: indice di leggibilità

LEGGIBILITA': ANALISI QUANTITATIVA

Leggibilità GULPEASE e Vocabolario di Base rilevati con Èulogos CENSOR

www.eulogos.net/censor

Esame del testo

«Le_città.txt»

[Analisi per parola \(VdB\) e per frase \(GULPEASE\)](#) | [Liste delle parole non VdB](#) | [Risorse utili](#)

Dati di sintesi

- Indice GULPEASE = 83**

Fraasi: 6. Lunghezza media=68,83 parole. **Parole:** 413. Lunghezza media=1,00 lettere. Rapporto parole/parole diverse=17,96

Difficoltà rispetto al livello di scolarizzazione (vedi la [scala](#))

	10	20	30	40	50	60	70	80	90
								83	

Elem.	Quasi incomprensibile					Molto difficile	Difficile	Facile	M f
Media	Quasi incomprensibile		Molto difficile	Difficile	Facile			Molto facile	
Sup.	Quasi inc. Molto difficile		Difficile	Facile			Molto facile		

- Vocabolario di base**

Livello del VdB	Parole	% parole	% parole tra le parole VdB
Fondamentale	224	54,24	79,15
Alto uso	47	11,38	16,61
Alta disponibilità	12	2,91	4,24
Totale parole VdB	283	68,52	100,00
Non presente in VdB	130	31,48	---

Confronto del testo con il VdB e indice GULPEASE delle frasi

Legenda per le frasi

nelle quali ogni parola è confrontata con il VdB

Grassetto: vocabolario fondamentale

Tondo: vocabolario di alto uso

Corsivo: vocabolario di alta disponibilità

Corpo e carattere diversi: non presente nel VdB

Legenda per la difficoltà

correlata al livello di scolarizzazione del lettore

---- quasi incomprensibile

+++ molto difficile

++ difficile

+++ facile

++++ molto facile

Frasese	G	Difficoltà/livello scol.		
		Elem.	Media	Sup.
La popolazione si concentra nei centri urbani e nei fondovalle	84	+++	++++	++++
Il Trentino-Alto Adige ha una bassa densità di popolazione	85	+++	++++	++++
Lo spopolamento delle montagne è stato limitato e ha interessato soprattutto la provincia di Trento	83	+++	++++	++++
Il capoluogo	---	++++	++++	++++
Trento è situata lungo la via che, attraversando il Brennero, mette in comunicazione la Pianura Padana con l'Europa centro-orientale	82	+++	++++	++++
Sorge sulla riva sinistra dell'Adige ed è un importante centro turistico e commerciale: in epoca medioevale la città era protetta	82	+++	++++	++++

Elaborazione dimostrativa.
Analisi limitata a 1000 caratteri

Elenco delle parole non VdB

In ordine alfabetico

Frequenza	Parola
2	à
3	b
16	c
11	d
1	f
3	h
27	l
15	p
26	r
16	s
6	v
1	ÿpl
3	z

In ordine di frequenza

Frequenza	Parola
27	l
26	r
16	c
16	s
15	p
11	d
6	v
3	b
3	h
3	z
2	à
1	f
1	ÿpl

4.3 Appendice III: griglia per la valutazione della complessità

COMPREENSIBILITA': ANALISI QUALITATIVA

TESTUALITA'

- ipertestualità marcata (glosse, didascalie, fonti, riferimenti bibliografici, note, materiale iconico)
- scansione del testo (eccesso/scarsità di capoversi)
- titoli (facilitazione/motivo di difficoltà)
- coesione
- connettivi
- condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni

Ipertestualità	Nel testo non sono presenti né didascalie né riferimenti bibliografici. Sono presenti termini in grassetto, alcuni di questi sono termini della geografia ma non sono correlati da note esplicative. Sono presenti due fotografie di monumenti presenti in città e un grafico che rappresenta la densità della popolazione in regione.
Scansione	Il testo è diviso in tre paragrafi di cui uno evidenziato da un riquadro. Il brano si presenta denso caratterizzato da una scarsità di capoversi.
Titolazione	Il brano è introdotto da un grande titolo "Le città", il brano però non parla di due città ma solo della città di Trento (Bolzano viene presa in esame più avanti nel libro). Il "capoluogo" è il titolo del secondo paragrafo senza nominare il nome della città. L'ultimo paragrafo, ben inserito dal resto perché inserito in un riquadro, è introdotto da un titolo al plurale "Primati in città"; il titolo però è forviante in quanto è espresso al plurale quando nel brano viene esplicitato un solo primato.
Coesione	Il testo è coeso.
Uso dei connettivi	
condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni	Le informazioni sono molto condensate in particolar modo nel secondo paragrafo dove si susseguono informazioni riguardanti l'ubicazione della città, informazioni storiche, su i monumenti presenti e sulla vocazione culturale della città. Le diverse informazioni vengono illustrate in successione ed inserite in un testo coeso.

LESSICO

- conservatività lessicale (varietà diacronica)
- generalità ed astrattezza dei termini
- lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali
- Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso
- Derivati
- Parole polisemiche

conservatività lessicale	/
generalità ed astrattezza dei termini	Spopolamento, sorge sulle rive, era protetta da mura difensive, epoca medioevale.
lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali	Bassa densità di popolazione, spopolamento, provincia, Pianura Padana, Europa centro orientale, riva sinistra, centro turistico e commerciale, monumenti, fondivalle.
Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso	Trento è situata lungo la via, mette in comunicazione la Pianura Padana con l'Europa, sorge sulla riva, fu eretta, rifugio per la popolazione, la città è sede universitaria, ospita incontri, suscitando l'entusiasmo generale, straordinario evento, fatto compiuto, energia elettrica.
Derivati	Popolazione, medioevale, universitaria, culturale.
Parole polisemiche	Sorge, comunicazione, centro, sede, prova, finale, fatto.

MORFOSINTASSI

- nominalizzazioni
- subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi
- negazioni complesse
- sistema verbale
- forme verbali impersonali e passive

nominalizzazioni	/
subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi	a)partecipiali:/ b)gerundive:"...le strade del centro si illuminarono, suscitando l'entusiasmo generale..." c)relative oppositive:/ d)apposizioni:/ e) La distanza tra soggetto e verbo:le frasi sono generalmente brevi ma nella parte centrale del testo spesso il soggetto è sottointeso e il alcune frasi è deducibile solo se si analizza la frase precedente.
negazioni complesse	/
sistema verbale	Presente indicativo, passato prossimo, trapassato prossimo,passato remoto, infinito, imperfetto, gerundio presente, infinito presente.
forme verbali impersonali e passive	Si concentra, si spensero, s'illuminarono, è stato limitato, è situata, era protetto.

Bibliografia

ARTICOLI

- “I manuali scolastici: problemi di lingua” di Fernanda Minuz da Lend, giugno 2004, anno XXXIII, numero monografico Italiano L 2
- “I manuali scolastici: proposte didattiche per l’insegnamento dell’italiano L2” di Fernanda Minuz da Lend, giugno 2004, anno XXXIII, numero monografico Italiano L 2
- “Finalmente ho capito! La comprensione del testo disciplinare: tra teoria e pratica” di Franca Bosc tratto da “Andare a spasso per il testo” a cura di Bosc, Marellò, Mosca, 2006, Saperi per insegnare, Torino, Loescher.

TESI

- “L’Italia com’è: gli aspetti fisici” Università per stranieri di Perugia, corsista Francesca Perrotta, A.A 2007/2008
- “L’Egitto Antico” Università per stranieri di Perugia, corsista Di Maso Rossella, A.A 2007/2008
- “Ossa o lingua” Università per stranieri di Perugia, corsista Di Maso Rossella, A.A 2007/2008

LIBRI

- “Profilo della lingua Italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2” La Nuova Italia, febbraio 2010, RCS Milano.
- “Grammatica italiana facile” Ferraris, Adorno; Vallardi, Milano 2002

SITI

- www.euloglos.net/censor